



Analisi VOX Marzo 2024

Sondaggio supplementare e analisi
sulla votazione popolare federale del 3 marzo 2024

Team di progetto

Lukas Golder: Co-direttore

Tobias Keller: Responsabile del progetto e teamleader Data Analytics

Corina Schena: Responsabile junior del progetto

Alessandro Pagani: Junior Data Scientist

Margret Tschanz: Collaboratrice del progetto / amministrazione

Roland Rey: Collaboratore del progetto / amministrazione

Indice

1	I RISULTATI PRINCIPALI	4
2	L'AFFLUENZA	6
3	LA FORMAZIONE DELL'OPINIONE	10
3.1	L'importanza delle proposte	10
3.2	Le difficoltà di comprensione e il momento della decisione	10
3.3	L'acquisizione di informazioni	11
4	INIZIATIVA PER UNA 13ESIMA MENSILITÀ AVS	14
4.1	Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni	14
4.2	La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali	15
4.3	I motivi	19
4.4	La risonanza degli argomenti della votazione	22
5	INIZIATIVA SULLE PENSIONI	24
5.1	Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni	24
5.2	La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali	25
5.3	I motivi	28
5.4	La risonanza degli argomenti della votazione	30
6	APPENDICE	33
6.1	Relazione tecnica	33
6.2	Informazioni sullo studio	37
6.3	gfs.bern-Team	38

1 I risultati principali

La votazione del 3 marzo 2024 era incentrata sull'AVS. Da un lato, una maggioranza chiara ha dichiarato che ci sarebbe l'urgenza e la necessità di aumentare i contributi AVS a causa dell'inflazione. Dall'altro, per una maggioranza era chiaro anche che non si dovrebbe lavorare di più per questo motivo. C'è poi la convinzione che sul lungo periodo dovrà essere disponibile denaro sufficiente per aumentare le mensilità del primo pilastro. Viene messa in discussione la distribuzione dei fondi: se è possibile stanziare fondi per l'Ucraina, per sostenere lo sviluppo all'estero o per salvare le banche, dovrebbe essere possibile anche una 13esima mensilità AVS. Il Sì alla 13esima mensilità AVS è venuto soprattutto dai simpatizzanti del PS e dei Verdi, ma anche dagli elettori indipendenti dai partiti, dalle persone con più di 60 anni, da quelle con reddito inferiore, e il sostegno maggiore proveniva dalla Svizzera di lingua latina. La seconda proposta avrebbe potuto fornire una possibile fonte di entrate per la mensilità AVS: l'Iniziativa sulle pensioni è stata però respinta a larga maggioranza. Dai giovani agli anziani, da sinistra a destra, è prevalso il No della maggioranza. Solo i simpatizzanti del PLR hanno votato Sì all'Iniziativa sulle pensioni con una lievissima maggioranza del 51 per cento. Le ragioni del rifiuto si concentrano sul fatto che per chi ha più di 60 anni è difficile trovare un lavoro, che a partire dai 65 non si ha più voglia di lavorare e che l'automatismo non corrisponde a una Svizzera fondata sulla democrazia diretta. Lo dimostrano i risultati del sondaggio dell'analisi VOX svoltosi a marzo 2024 fra 3'277 aventi diritto al voto. Lo studio è stato condotto da gfs.bern e finanziato dalla Cancelleria federale.

Con un grande supporto da «sinistra» e dalle generazioni più anziane si è affermato il Sì

13esima mensilità AVS

L'iniziativa popolare federale «Vivere meglio la pensione (Iniziativa per una 13esima mensilità AVS)» intende contrastare l'inflazione (ad es. l'aumento dei premi delle casse malati o degli affitti). La proposta è stata accettata da una larga maggioranza. Il Sì si è affermato grazie al chiaro atteggiamento a favore da parte dei simpatizzanti del PS e dei Verdi e di una maggioranza di persone con altre preferenze o senza preferenze partitiche. I simpatizzanti di PLR e PVL hanno votato invece a maggioranza contro. Inoltre, si evidenzia che i più giovani erano tendenzialmente contrari; i più anziani – in particolare quelli nella fascia di età 60-69 – erano in larga maggioranza a favore. Solo chi ha una fiducia molto elevata nel Consiglio Federale o una fiducia elevata nell'economia ha votato No a maggioranza.

L'obiettivo dell'Iniziativa si riflette anche nelle ragioni di chi ha votato Sì: l'aumento della pensione AVS sarebbe necessario a causa dell'inflazione, in particolare anche per solidarietà nei confronti delle generazioni più anziane. Circa il 10 per cento dei votanti Sì hanno dichiarato anche di aver votato Sì perché ne trarrebbero vantaggio personalmente. Per una maggioranza della popolazione era importante anche il fatto che la 13esima mensilità AVS colmerebbe il divario pensionistico per le donne che hanno svolto un lavoro di cura della casa o assistenza alla famiglia non remunerato. Inoltre, ci sono state poche persone che hanno dichiarato che la lettera di raccomandazione degli ex consiglieri federali le ha convinte a votare «Sì» e non l'atteso «No» perché i mittenti non condividono le preoccupazioni per una pensione bassa. Chi ha votato No ha motivato la decisione dichiarando che i necessari aumenti delle imposte sull'IVA e dei contributi

salariali indebolirebbero il ceto medio e che l'approvazione metterebbe a rischio il futuro dell'AVS.

Nessuna approvazione maggioritaria ad eccezione dei simpatizzanti del PLR

Iniziativa sulle pensioni

L'iniziativa popolare «Per una previdenza vecchiaia sicura e sostenibile (Iniziativa sulle pensioni)» richiede un aumento dell'età pensionabile di uomini e donne per garantire il finanziamento dell'AVS. Una chiara maggioranza dell'elettorato ha votato contro. Solo tra i simpatizzanti del PLR è emersa una lievissima maggioranza del 51 per cento che ha approvato la proposta. Questo risultato ha rispecchiato anche la raccomandazione di votare Sì del PLR. Nonostante la raccomandazione di votare Sì dell'UDC, solo il 31 per cento dei simpatizzanti dell'UDC ha votato a favore dell'Iniziativa sulle pensioni. Solo il 9 per cento dei simpatizzanti del PS e dei Verdi hanno votato Sì. Le iniziative di destra e di sinistra sono dunque fallite a maggioranza.

Le argomentazioni principali contro facevano riferimento soprattutto alla sensazione che l'iniziativa è iniqua e non matura: ad esempio, è stato espresso il parere che a 65 anni si è lavorato sufficientemente a lungo e che l'automatismo offre troppa poca flessibilità. È stato criticato anche che già oggi chi ha più di 60 anni fatica a trovare un lavoro e che non ci sarebbe più giustizia sociale perché solo chi guadagna di più potrebbe andare in pensione anticipata. I votanti Sì hanno sottolineato invece che un aumento dell'età pensionabile è necessario per garantire l'AVS e che non sarebbero necessari aumenti delle imposte sull'IVA o contributi salariali.

Elevata mobilitazione della generazione più anziana

L'affluenza

Il 3 marzo 2024 l'affluenza è stata superiore alla media di lungo periodo, attestandosi al 58% circa. In particolare, i più anziani si sono recati maggiormente alle urne. L'importanza personale delle due proposte si è posizionata nella metà superiore, in particolare la 13esima mensilità AVS ha raggiunto un valore elevato con 7.3. Entrambe le proposte sono risultate facilmente comprensibili per la maggioranza e la formazione delle opinioni è avvenuta relativamente presto.

Le proposte in votazione

Alla votazione del 3 marzo 2024 l'elettorato svizzero doveva decidere su due proposte. La 13esima mensilità AVS e l'Iniziativa sulle pensioni.

2 L'affluenza

Il 3 marzo 2024 l'elettorato svizzero ha votato sulle seguenti due proposte:

1. L'iniziativa popolare federale «Vivere meglio la pensione (Iniziativa per una 13esima mensilità AVS) (13esima mensilità AVS)»
2. L'iniziativa popolare federale «Per una previdenza vecchiaia sicura e sostenibile (Iniziativa sulle pensioni)»

La partecipazione al voto per la 13esima mensilità AVS è stata del 58.4 per cento circa e per l'Iniziativa sulle pensioni del 58.1 per cento.¹

La nuova legislatura inizia con una domenica di voto che vede una partecipazione superiore alla media di oltre il 58 per cento. Rispetto all'ultima legislatura, la partecipazione è stata persino superiore rispetto alla partecipazione media nell'anno 2021 (57,2%, valore medio di 4 appuntamenti di voto).

Nella tabella 1 la partecipazione al voto stimata viene documentata in base ad alcune caratteristiche socio-demografiche selezionate. I più giovani partecipano in misura elevata a seconda dell'interesse nei confronti delle varie proposte, mentre le persone di età superiore intendono la partecipazione ancora come un dovere civico. Ciò continua a spiegare anche le grandi differenze per età che si sono nuovamente verificate e le complessivamente ridotte differenze per sesso. Netamente al di sopra della media si sono recati alle urne gli uomini e le donne con più di 65 anni (risp. 81% e 73%). Netamente al di sotto della media è stata invece l'affluenza alle urne nel gruppo di età tra i 18 e i 39 anni, donne e uomini (ciascun gruppo ca. il 43%).

Un'istruzione di tipo accademico favorisce come di consueto la partecipazione sistematica indipendentemente dall'interesse nei confronti delle singole proposte. Tuttavia, questa volta si è evidenziata solo una differenza poco significativa nella partecipazione in base al reddito. (Tendenza: quanto maggiore il reddito, tanto maggiore la partecipazione).

Tabella 1: partecipazione stimata secondo le caratteristiche socio-demografiche (in % degli aventi diritto di voto)

Caratteristiche	Partecipazione al voto (%) (ponderata)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	58.4	3237	
Età			V = .25***
18-29 anni	43	405	± 4.8
30-39 anni	43	430	± 4.7
40-49 anni	53	492	± 4.4
50-59 anni	61	641	± 3.8

¹ [Link a bfs.admin.ch](https://bfs.admin.ch)

Caratteristiche	Partecipazione al voto (%) (ponderata)	N	Cramér's V / Errori standard
60-69 anni	69	618	± 3.6
70 anni e più	75	651	± 3.3
Sesso			V=.01
Donne	58	1685	± 2.4
Uomini	59	1552	± 2.5
Sesso e età			V =.26***
Donne / 18-39	43	435	± 4.7
Uomini / 18-39	43	400	± 4.9
Donne / 40-65	58	783	± 3.5
Uomini / 40-65	58	692	± 3.7
Donne / 65+	73	467	± 4
Uomini / 65+	81	460	± 3.6
Grado di istruzione			V =.12***
Senza formazione postobbligatoria	49	363	± 5.2
Formazione professionale di base/apprendi-stato	54	1031	± 3
Maturità/formazione professionale superiore	65	801	± 3.3
SUP/Università/PF/Dottorato	64	903	± 3.1
Reddito familiare			V =0.1***
fino a 3'000 CHF	42	161	± 7.7
3000-5000 CHF	59	434	± 4.6
5000-7000 CHF	60	527	± 4.2
7000-9000 CHF	62	482	± 4.3
9000-11000 CHF	58	434	± 4.7
Oltre 11'000 CHF	63	729	± 3.5

È indicato ogni volta il numero non ponderato di intervistati (n) in ogni gruppo di caratteristiche (livello di confidenza = 95%).

Test Cramér's V (sulla dipendenza delle variabili, ovvero $H_0: V=0$) e errori standard. *** = $p < 0.001$, ** = $p < 0.01$, * = $p < 0.05$.

L'orientamento politico e il legame di tipo politico sono più importanti dei contesti socio-demografici degli intervistati per spiegare la mobilitazione (tabella 2).

A una prima occhiata, la mobilitazione secondo gli schieramenti politici evidenzia solo pochi aspetti degni di nota: le persone che si dichiarano di estrema sinistra o di sinistra

sono state tendenzialmente più mobilitate delle persone di centro, di destra o di estrema destra. Similmente, la mobilitazione si distribuisce in base alle simpatie di partito. Si riconosce maggiormente un certo profilo politico sulla base della variabile «simpatia verso un determinato partito»: i simpatizzanti di Verdi (79%), PLR (72%), PVL (70%) e PS (69%) sono stati i più mobilitati, seguiti dai simpatizzanti del Centro (65%). Il 55 per cento dell'elettorato ha dichiarato di essere maggiormente favorevole all'UDC. Inoltre, si evidenzia che un livello più alto di interesse politico è associato a una maggiore probabilità di voto. La mobilitazione è stata ampiamente indipendente dalla fiducia o dalla sfiducia nel governo.

Tabella 2: Partecipazione secondo le caratteristiche politiche (in % degli aventi diritto di voto)

Caratteristiche	Partecipazione al voto (%) (ponderata)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	58.4	3237	
Autoclassificazione sinistra-destra (0-10)			V = .13***
Estrema sinistra (0-2)	75	356	± 4.5
Sinistra (3-4)	61	608	± 3.9
Centro (5)	55	809	± 3.4
Destra (6.7)	67	628	± 3.7
Estrema destra (8-10)	60	431	± 4.6
Simpatia partitica			V = .22***
UDC	55	619	± 3.9
PRL	72	443	± 4.2
Alleanza del Centro	65	364	± 4.9
PEL	70	209	± 6.2
PS	69	533	± 3.9
Verdi	79	194	± 5.7
Altro partito	60	168	± 7.4
Nessuno	40	352	± 5.1
Interesse politico			V = .45***
Molto interessato	84	574	± 3
Abbastanza interessato	72	1653	± 2.2
Abbastanza disinteressato	35	789	± 3.3
Absolutamente disinteressato	16	177	± 5.4

Caratteristiche	Partecipazione al voto (%) (ponderata)	N	Cramér's V / Errori standard
Fiducia nel Consiglio federale			V=.02
Da molto poca a poca (0-4)	58	546	± 4.1
Media (5)	61	748	± 3.5
Alta (6-7)	61	814	± 3.4
Molto alta (8-10)	61	956	± 3.1

Come per molte votazioni, la maggioranza dell'elettorato che non ha votato ha dichiarato di essersi dimenticato di partecipare (31%) oppure di esserne stato impedito (28%). Il 15% ha indicato che non è stato in grado di decidere. Rispettivamente il 7% ritiene che il voto in sé non faccia alcuna differenza o che un singolo voto non sia importante e non partecipa mai per una questione di principio. Il 6 per cento ha dichiarato da una parte che il risultato della votazione era comunque chiaro e dall'altra che la proposta era troppo complessa, e infine che il tema non era di loro interesse. Il 4% è scettico sulle strutture democratiche.

Tabella 3: Motivi per la mancata partecipazione alla votazione (in % dei non partecipanti)

Motivi per la mancata partecipazione	Percentuale (%)	N
Mi sono dimenticato di partecipare alla votazione	31	202
Ero impossibilitato	28	157
Non ero in grado di decidermi	15	87
Sono dell'avviso che le votazioni non cambino comunque nulla	7	48
Di principio non partecipo mai a votazioni	7	44
Sono dell'avviso che il mio voto singolo non conti comunque	7	44
Ritenevo che il risultato della votazione fosse già deciso	6	34
I temi della votazione erano troppo complicati	6	36
I temi della votazione non hanno riscosso il mio interesse	6	34
Non mi fido dei processi democratici	4	27
non sa / non risponde	6	39

Il numero di casi dei non partecipanti è di 615. Erano possibili più risposte.

3 La formazione dell'opinione

3.1 L'importanza delle proposte

Le persone intervistate sono state invitate a indicare l'importanza che attribuiscono personalmente ad ogni proposta (tabelle 4 e 5). La media, su una scala da 0 a 10 per la 13esima mensilità AVS è stata 7.3 e per l'Iniziativa sulle pensioni di 6.6. Con ciò, la 13esima mensilità AVS è stata la proposta più importante per l'elettorato. Rispetto alle altre votazioni, l'importanza personale è stata valutata similmente a quella della legge sui trapianti (7.4) o a quella dell'iniziativa sull'allevamento intensivo (6.7). L'importanza personale maggiore è stata raggiunta nella legislatura scorsa con la votazione sul COVID-19 nel novembre 2021 con 8.8.

Tabella 4: importanza personale delle proposte
(Percentuali della percezione dell'importanza in % dei votanti favorevoli e contrari)

Livello di importanza	13esima mensilità AVS		Iniziativa sulle pensioni	
	Votanti in %	n	Votanti in %	n
Molto bassa (0-1)	7	168	10	230
Bassa (2-4)	9	207	11	262
Media (5)	9	227	11	269
Alta (6-8)	33	845	34	812
Molto alta (9-10)	42	1056	33	840
Valore medio (totale)	7.3	2503	6.6	2413

Note: nell'analisi vengono incluse solo persone che hanno votato Sì oppure No. Le risposte Non sa e Non risponde non sono state prese in considerazione. Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti, il totale può differire leggermente dal 100%.

3.2 Le difficoltà di comprensione e il momento della decisione

Le difficoltà di comprensione per entrambe le proposte sono state piuttosto ridotte. Per il 92 percento dell'elettorato la 13esima mensilità AVS era «abbastanza facile» da comprendere, e per l'84 percento questo era vero anche per l'Iniziativa sulle pensioni. Pertanto, per quasi tutti gli intervistati era facile comprendere di cosa trattavano entrambe le iniziative.

Tabella 5: Difficoltà di comprensione (in % dei votanti)

Difficoltà di comprensione	13esima mensilità AVS		Iniziativa sulle pensioni	
	Votanti in %	n	Votanti in %	n
Abbastanza facile	92	2258	84	1968
Abbastanza difficile	8	217	16	365
N (totale)		2475		2333

Gli intervistati hanno indicato quando hanno deciso di votare Sì o No (tabella 6). Per la 13esima mensilità AVS, il 67% ha dichiarato di essere stato deciso sin dall’inizio, il 27% si è deciso solo durante la campagna elettorale e il 6% ha deciso all’ultimo momento. Per quanto riguarda l’Iniziativa sulle pensioni risulta un’immagine simile: il 70 per cento sapeva sin dall’inizio come avrebbe votato, il 24 per cento lo ha deciso durante la campagna elettorale e il 6 per cento lo ha fatto all’ultimo momento. Pertanto, per entrambe le iniziative circa due terzi sapevano sin dall’inizio come avrebbero votato e circa un quarto ha raggiunto questa consapevolezza durante la campagna elettorale. Solo pochi hanno posticipato la decisione fino all’ultimo momento.

Tabella 6: Momento della decisione (in % dei votanti)

Momento della decisione	13esima mensilità AVS			
	Votanti in %	n	Votanti in %	n
Chiaro sin dall’inizio	67	1671	70	1648
Durante la campagna elettorale	27	658	24	582
All’ultimo momento	6	169	6	160
N (totale)		2498		2390

3.3 L’acquisizione di informazioni

I canali utilizzati dai votanti per acquisire informazioni sulle proposte oggetto di votazione corrispondono fondamentalmente al quadro delle votazioni precedenti (tabella 7). Da una parte viene indicata la percentuale degli utilizzatori, dall’altra l’intensità (scala: 1-10) con la quale si sono informati con un determinato media.

Articoli sui giornali (81%), opuscolo informativo federale (76%) e trasmissioni televisive sulle votazioni (72%) sono stati come nella maggior parte dei casi i tre canali di informazione centrali per informarsi sulle proposte. Queste fonti, con valori medi da 6.2 a 6.5, sono state anche consultate in modo più intensivo di tutte le altre.

È atipico che l’opuscolo informativo federale si collochi al secondo posto e sia stato quindi utilizzato meno spesso degli articoli di giornale. Rispetto a ciò si evidenziano due

aspetti: per prima cosa, la 13esima mensilità AVS è stata una delle proposte che ha ricevuto la maggiore copertura mediatica (752 articoli sui media) dall'autunno 2018. Nessun'altra delle 46 proposte votate finora hanno ricevuto tanta attenzione mediatica.² Dall'altra parte si evidenzia che i votanti Sì hanno utilizzato l'opuscolo informativo federale molto meno (77%) rispetto ai votanti No (83%).

I siti internet di notizie e i giornali che si occupano delle votazioni o volantini seguono con una quota di utilizzo tra il 59 e il 66. Le lettere al direttore e i commenti di lettori, le inserzioni su giornali, i sondaggi di opinione o i manifesti stradali sono stati utilizzati da (più di) metà dell'elettorato.

I commenti sui portali d'attualità online, le comunicazioni sul posto di lavoro, i videoclip nei social media e i filmati sono stati utilizzati da circa il 29-38 per cento. I social media sono stati utilizzati dal 32%. L'app VoteInfo è stato il mezzo di cui si è tenuto meno conto (28%), ciononostante è stata utilizzata con un'intensità relativamente elevata (5.2).

Tabella 7: utilizzo dei media (quote in % dei votanti)

Canali di informazione	Quota di utilizzo in %	Intensità di utilizzo Valore medio	Numero di indicazioni (non ponderato)
Articoli sui giornali	81	6.5	2113
Opuscolo informativo federale	76	6.3	2023
Trasmissioni elettorali in televisione	72	6.2	1904
Siti internet di notizie	66	5.5	1729
Trasmissioni elettorali alla radio	61	5.5	1655
Giornali che si occupano delle votazioni o volantini	59	4.6	1567
Lettere al direttore su giornali o commenti di lettori nei forum su Internet	58	4.8	1485
Inserzioni su giornali	52	3.9	1395
Sondaggi d'opinione	52	4.2	1323
Manifesti stradali	50	3.4	1324
Commenti su portali d'attualità online	42	4.6	1138
Comunicazioni sul posto di lavoro	38	4.3	1001
Social media come Facebook, Twitter/X o Instagram	32	4.4	883
Film e videoclip su Internet, ad esempio su YouTube	29	4.1	801
App VoteInfo della Confederazione	28	5.2	755

Risultati ponderati. Note: la seconda colonna («Quota di utilizzo in %») indica la percentuale dei votanti che ha utilizzato i relativi canali di informazione. La terza colonna («Intensità di utilizzo») fornisce invece informazioni sulla frequenza con cui è stato utilizzato il rispettivo mezzo di comunicazione (media aritmetica dell'intensità di utilizzo tra 1 e 10). A tal fine sono state considerate solo le indicazioni degli utenti effettivi del rispettivo media. Totale: n = 2'622.

² cfr. [Monitoraggio delle votazioni del 3 marzo 2024](#) (ultimo accesso: 09.04.2024)

L'utilizzo dei media di base non ha, né per la 13esima mensilità AVS né per l'Iniziativa sulle pensioni, alcun legame con l'orientamento di voto.

Tabella 8: modalità di informazione politica (in % dei votanti)

Canali di comunicazione	13esima mensilità AVS			Iniziativa sulle pensioni		
	Votanti Sì in %	n	Errori standard	Votanti Sì in %	n	Errori standard
Online (attraverso Internet)	54	476	± 4.5	25	457	± 4
Entrambi pressoché uguali	61	905	± 3.2	24	877	± 2.8
Offline (mezzi di stampa, televisione o radio)	57	1042	± 3	26	1017	± 2.7
N (totale) / Cramér's V		2423	V=.05		2351	V=.02

Risultati ponderati. Esempio di lettura: di tutti coloro che hanno indicato quello "online" e hanno votato per la 13esima mensilità AVS, il 54 per cento ha votato Sì alla 13esima mensilità AVS.

4 Iniziativa per una 13esima mensilità AVS

4.1 Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni

L'Unione Sindacale Svizzera ha presentato 101'793 firme valide il 28 maggio 2021 per l'iniziativa popolare federale «Vivere meglio la pensione (Iniziativa per una 13esima mensilità AVS)». L'iniziativa vuole aumentare l'AVS di una 13esima mensilità, senza che le prestazioni complementari vengano ridotte o che venga adeguato il diritto ad accedervi. I costi aggiuntivi per l'AVS ammonterebbero al momento dell'introduzione a circa 4.1 miliardi di franchi e dopo cinque anni prevedibilmente a circa 5 miliardi all'anno. Il finanziamento delle spese ulteriori non è regolamentato dall'iniziativa e deve essere deciso dal Parlamento.

Con la 13esima mensilità AVS, il comitato referendario vuole contrastare l'inflazione e l'aumento dei premi delle casse malattia e degli affitti. Dovrebbe migliorare la situazione dei pensionati e garantire una pensione dignitosa. Con l'aumento del primo pilastro, si dovrebbe compensare il crollo del secondo pilastro. Anche il lavoro di sostegno non pagato viene preso in considerazione con la 13esima mensilità AVS, che colmerebbe in modo efficace il divario pensionistico per le donne.

Il Consiglio federale e il Parlamento si sono schierati contro l'iniziativa, senza elaborare una controproposta. I costi aggiuntivi graverebbero pesantemente sulle finanze dell'AVS e metterebbero a rischio la sua stabilità. Il finanziamento avverrebbe a spese della popolazione attiva attraverso detrazioni maggiori in busta paga o una riduzione del potere di acquisto con l'aumento dell'IVA. Inoltre, molti pensionati riceverebbero una 13esima mensilità AVS, pur non dipendendo dalla propria pensione. Per coprire i bisogni vitali si potrebbe ricorrere a prestazioni integrative.

La raccomandazione di votare Sì è provenuta da PS e Verdi. Tutti gli altri partiti maggiori si sono schierati per il No. L'iniziativa è stata approvata il 3 marzo 2024 con il 58.2 dell'elettorato e 15 cantoni. La percentuale dei Sì è stata particolarmente alta nella Svizzera occidentale e in Ticino. Nella Svizzera centrale e orientale la maggior parte dei cantoni hanno respinto l'iniziativa (LU, ZG, UR, OW, NW, SZ, SG, TG, AI e AR). Le modifiche entreranno in vigore nel 2026.

4.2 La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali

LE OPINIONI POLITICHE forniscono indicazioni sul perché la 13esima mensilità AVS è stata approvata da una maggioranza molto chiara (Tabella 9).

COMPLESSIVAMENTE, si evidenzia una chiara differenza tra sinistra e destra e le corrispondenti simpatie per i partiti. Ad esempio, le persone che si dichiarano «di estrema sinistra», hanno approvato la proposta con l'87 per cento e le persone «di destra» hanno respinto la proposta (38% dei Sì). Ciò si evidenzia in modo molto simile anche per la simpatia per i partiti: l'89 per cento dei simpatizzanti del PS hanno accolto la proposta, mentre solo il 28 per cento dei simpatizzanti del PLR lo ha fatto. Anche chi ha una fiducia almeno media nei sindacati ha votato a maggioranza Sì. (Per esempio, la percentuale tra coloro che hanno una fiducia molto elevata è stata dell'82 per cento.) Infine, si evidenzia ancora una chiara distinzione tra coloro che vogliono uno Stato sociale molto sviluppato e coloro che non lo vogliono. Le persone che vorrebbero uno Stato sociale molto sviluppato hanno votato Sì al 74 per cento, mentre le persone che non lo vogliono hanno votato Sì solo al 35 per cento.

Nel **DETTAGLIO** la ragione principale dell'elevata percentuale di Sì è stata il fatto che le persone «di sinistra» e «di estrema sinistra» hanno votato a grande maggioranza Sì mentre il centro-destra era diviso: nello **SPETTRO POLITICO DESTRA-SINISTRA** si evidenzia una percentuale di Sì dell'87 per cento a «estrema sinistra» e del 70 per cento a «sinistra». Il centro-destra era piuttosto diviso: le persone che si dichiarano di centro, hanno votato al 56 per cento Sì. Le persone «di destra» hanno votato Sì al 38 per cento e quelle «di estrema destra» al 42 per cento, rispettivamente.

Per quanto riguarda la **SIMPATIA PER I PARTITI**, risulta un'immagine simile: i/le simpatizzanti del PS hanno votato a favore per l'89%. I simpatizzanti dei Verdi hanno votato anch'essi Sì a grande maggioranza con il 79 per cento. Divisi si sono mostrati i simpatizzanti del Centro (53% dei Sì) e dell'UDC (47% dei Sì). Hanno votato invece a maggioranza contro i simpatizzanti del PVL (36% dei Sì) e del PLR (28% dei Sì). Le persone che simpatizzano per un altro partito hanno votato Sì al 50 per cento e le persone che non simpatizzano per nessun partito hanno votato Sì al 73 per cento.

Per quanto riguarda la **FIDUCIA**, c'è una correlazione tra la fiducia nei sindacati da una parte, nelle banche private in Svizzera e nelle banche cantonali da un'altra, e nei fondi pensione da un'altra parte ancora. Gli elettori con una fiducia da media a elevata nei sindacati hanno votato a (netta) maggioranza Sì. Solo tra chi ha una fiducia (molto) bassa nei sindacati la percentuale dei Sì è stata inferiore alla metà (39%). Chi invece ha una fiducia (molto) elevata nelle banche private incluse le banche cantonali e nei fondi pensione ha votato a maggioranza No (quota dei Sì del 47-49%). Chi ha una fiducia scarsa o media in questi soggetti ha portato a una percentuale maggiore di Sì.

Anche l'**ATTEGGIAMENTO** può contribuire a spiegare il comportamento di voto. Chi vuole una Svizzera con uno stato sociale molto sviluppato ha votato prevalentemente Sì (74%). Chi invece non lo vuole o ha un atteggiamento misto a riguardo, ha votato prevalentemente No (risp. 35% e 46%). Lo stesso vale per le persone che auspicano tasse più alte sui redditi elevati: il 70 di coloro che condividono questo atteggiamento sono favorevoli, mentre la

percentuale di Sì è bassa (risp. 40% e 42%) tra coloro che non li condividono o hanno un atteggiamento misto.

Tabella 9: comportamento di voto secondo caratteristiche politiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in%) (ponderato)	n	Cramér's V / Errori standard
Totale	58.3	2560	
Autoclassificazione sinistra-destra (0-10)			V =.35***
Estrema sinistra (0-2)	87	308	± 3.7
Sinistra (3-4)	70	499	± 4
Centro (5)	56	637	± 3.9
Destra (6-7)	38	524	± 4.2
Estrema destra (8-10)	42	342	± 5.2
Simpatia partitica			V =.42***
UDC	47	477	± 4.5
PRL	28	381	± 4.5
Alleanza del Centro	53	311	± 5.6
PEL	36	181	± 7
PS	89	460	± 2.8
Verdi	79	170	± 6.2
Altro partito	50	132	± 8.6
Nessuno	73	243	± 5.6
Fiducia nei sindacati			V =.33***
Da molto poca a poca (0-4)	39	838	± 3.3
Media (5)	63	540	± 4.1
Alta (6-7)	68	548	± 3.9
Molto alta (8-10)	82	406	± 3.8
Banche private svizzere e banche cantonali			V =.19***
Da molto poca a poca (0-4)	69	788	± 3.2
Media (5)	63	597	± 3.9
Alta (6-7)	49	545	± 4.2
Molto alta (8-10)	47	511	± 4.3
Fiducia nei fondi pensione			V =.18***
Da molto poca a poca (0-4)	69	640	± 3.6
Media (5)	62	634	± 3.8
Alta (6-7)	50	607	± 4
Molto alta (8-10)	48	510	± 4.3

Caratteristiche	Sì (in%) (ponderato)	n	Cramér's V / Errori standard
Atteggiamento: A) una Svizzera con uno Stato sociale ben sviluppato oppure B) una Svizzera con uno Stato sociale poco sviluppato			V =.32***
Stato sociale molto sviluppato	74	1227	± 2.5
Atteggiamento misto	46	873	± 3.3
Uno stato sociale debolmente sviluppato	35	298	± 5.4
Atteggiamento: A) una Svizzera nella quale le tasse sui redditi più alti vengono aumentate oppure B) una Svizzera nella quale le tasse sui redditi più alti vengono abbassate			V =.28***
Tasse sui redditi elevati aumentate	70	1398	± 2.4
Atteggiamento misto	42	707	± 3.6
Tasse sui redditi elevati abbassate	40	287	± 5.7

Le caratteristiche sociodemografiche elencate (Tabella 10) mostrano varie differenze rilevanti, tuttavia, secondo Cramér's V le differenze in base a **ETÀ**, **GRADO DI ISTRUZIONE**, **GRADO DI OCCUPAZIONE** e **REDDITO FAMILIARE** sono (molto) basse.

La suddivisione in base all'**ETÀ** mostra che le persone più giovani (18-39 anni) hanno votato a maggioranza No (quota dei Sì del 46-47%). Le persone con più di 40 anni invece hanno votato a maggioranza Sì (56-75%). Si evidenzia che le persone nella fascia di età 60-69 anni hanno votato in larga maggioranza Sì (75%), le persone con più di 70 anni invece hanno votato in modo più simile a quelle nella fascia di età 50-59 (con una quota di Sì del 59 per cento circa).

Le persone con un'**ISTRUZIONE** formale più breve hanno votato più spesso Sì rispetto a quelle con un'istruzione formale più lunga. Nel complesso, tuttavia, la maggioranza delle persone in tutti i gruppi di istruzione ha votato a favore. Le stesse differenze si evidenziano anche in relazione al **REDDITO FAMILIARE**: quanto più basso il reddito, tanto più elevata è la percentuale dei Sì. Ad esempio, a un reddito familiare fino a CHF 3'000 corrisponde una percentuale di Sì del 73%, mentre la percentuale dei Sì corrispondente a un reddito superiore a CHF 11'000 è del 46 per cento, con la maggioranza degli elettori di questa categoria di reddito che ha votato contro.

Per quanto riguarda il **GRADO DI OCCUPAZIONE**, si evidenzia che le persone con un'occupazione a tempo pieno (90-100%) e le persone con una occupazione a tempo parziale inferiore al 50% sono meno propense a votare Sì (55-58%). Le persone con un'occupazione a tempo parziale al 50-89% hanno votato più spesso Sì (61-69%).

Tabella 10: comportamento di voto secondo caratteristiche socio-demografiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in%) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	58.3	2560	
Età			V = 0.18***
18-29 anni	47	258	± 6.1
30-39 anni	46	281	± 5.8
40-49 anni	56	372	± 5.1
50-59 anni	58	524	± 4.2
60-69 anni	75	541	± 3.7
70 anni e più	59	584	± 4
Sesso			V = .04
Donne	60	1316	± 2.6
Uomini	56	1244	± 2.8
Grado di istruzione			V = 0.1***
Senza formazione postobbligatoria	69	278	± 5.5
Formazione professionale di base/apprendistato	61	794	± 3.4
Maturità/formazione professionale superiore	57	660	± 3.8
SUP/Università/PF/Dottorato	52	741	± 3.6
Grado di occupazione			V = .11***
Tempo pieno (90-100%)	55	1555	± 2.5
Part-time tra il 70% e l'89%	69	374	± 4.7
Part-time tra il 50% e l'69%	61	325	± 5.3
Part-time inferiore al 50%	58	175	± 7.3
Reddito familiare			V = .17***
fino a 3'000 CHF	73	112	± 8.3
3000-5000 CHF	63	344	± 5.1
5000-7000 CHF	66	422	± 4.5
7000-9000 CHF	62	392	± 4.8
9000-11000 CHF	56	348	± 5.2
Oltre 11'000 CHF	46	612	± 4

4.3 I motivi

I motivi più importanti per il Sì o per il No sono stati rilevati con una domanda aperta. I **MOTIVI PER IL SÌ** (tabella 11) possono essere suddivisi in tre macro categorie: «Urgenza/necessità» (33% di tutte le prime menzioni, 55% di tutte le menzioni), «Solidarietà/giustizia» (risp. 30% e 55%) e «Motivazioni personali» (risp. 15% e 22%).

Nella categoria cumulativa **URGENZA/NECESSITÀ** (15% di tutte le prime menzioni, 25% di tutte le menzioni), le persone hanno indicato concretamente più spesso come motivo per votare Sì il fatto che si tratta di una compensazione necessaria per l'inflazione. Importante in questa categoria anche l'opinione secondo cui l'AVS deve garantire i mezzi di sussistenza (risp. 14% e 21%). Per alcuni era anche importante che si trattasse di una compensazione necessaria per la caduta del secondo pilastro (risp. 1% e 3%).

La seconda categoria si riferisce soprattutto alla **SOLIDARIETÀ/GIUSTIZIA**. Per le persone è importante che la società mostri solidarietà nei confronti delle generazioni più anziane (ad es. per quanto riguarda la dignità nella vecchiaia) (11% di tutte le prime menzioni, 15% di tutte le menzioni). Era centrale anche che l'AVS è il sistema pensionistico più solidale, di cui beneficiano soprattutto le persone che guadagnano poco (rispettivamente 8% e 14%). È stato inoltre menzionato che in molti altri settori viene speso denaro, per cui deve essercene a sufficienza anche per i pensionati (5% e 12% rispettivamente).

Segue come terzo argomento il riferimento esplicito alle **MOTIVAZIONI PERSONALI**: gli intervistati hanno menzionato in primo luogo il vantaggio personale (8% di tutte le prime menzioni, 11% di tutte le menzioni), in secondo luogo che ne beneficerebbero dei loro conoscenti (2% e 4% risp.) e in terzo luogo che è una questione di sopravvivenza (rispettivamente 3% e 4%).

Tabella 11: motivi per la decisione a favore (in % dei votanti Sì)

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	n	in %	n
Urgenza / necessità	33	483	55	778
Compensazione necessaria per l'inflazione, costi fissi in aumento etc.	15	229	25	352
L'AVS deve garantire i mezzi di sussistenza	14	204	21	300
Compensazione necessaria per la caduta del secondo pilastro	1	17	3	44
Solidarietà/giustizia	30	405	55	723
Solidarietà/dignità per le generazioni più anziane	11	153	15	220
L'AVS è il sistema pensionistico più solidale/ne beneficia chi guadagna meno	8	112	14	186
In altri settori si spende denaro, quindi deve essere sufficiente anche per i pensionati	5	61	12	150

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	n	in %	n
Motivazioni personali	15	237	22	344
Vantaggio personale	8	136	11	178
Ne beneficiano dei conoscenti	2	34	4	57
È una questione di sopravvivenza	3	38	4	54
In generale (p.es. buona proposta, simpatia)	6	92	17	255
Altro	0	4	1	11
Risposte palesemente errate / confusioni	0	1	0	4
Consigli (dalla politica o parentela ecc.)	1	8	2	22
Non sa / nessun motivo indicato	16	267	55	907

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti il totale di tutti i motivi può superare il 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale supera dunque il 100%.

I **MOTIVI DEL NO** alla 13esima mensilità AVS possono essere suddivisi in tre categorie: «Distribuzione non equa» (37% di tutte le prime menzioni, 86% di tutte le menzioni), «Finanziamento» (risp. 46% e 74%) e «Motivazioni personali» (risp. 3% e 4%).

Al centro del No per quanto riguarda la **DISTRIBUZIONE NON EQUA** c'era la critica al «principio dell'annaffiatoio» (16% di tutte le prime menzioni, 36% di tutte le menzioni). Inoltre, è stato menzionato spesso che la proposta non è solidale nei confronti delle generazioni giovani (14% e rispettivamente 26%) e che la 13esima mensilità AVS non è mirata all'obiettivo, mentre sarebbe da preferire un aumento delle prestazioni integrative (5% e 14%).

Chi ha giustificato il No in riferimento al **FINANZIAMENTO**, ha sottolineato che il finanziamento non è definito e non è sicuro (rispettivamente 31% e 42%). Inoltre, è stato menzionato che la 13esima mensilità AVS sia estremamente cara (7% e 11%) o che il futuro dell'AVS è messo a rischio (3% e 9%).

MOTIVAZIONI PERSONALI, ovvero che non c'è bisogno di una 13esima mensilità AVS o che è impossibile non far ricadere le conseguenze finanziarie su figli/nipoti, sono state menzionate esplicitamente solo raramente (ca. 1-2% di tutte le menzioni). Rispetto alle corrispondenti motivazioni del Sì (ad es. il vantaggio personale con ca. l'11% di tutte le menzioni), questa linea di argomentazione è stata menzionata molto più raramente nelle motivazioni del No.

Tabella 12: motivi per la decisione contro (in % dei votanti No)

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	N	in %	n
Distribuzione non equa	37	377	86	844
Principio dell'annaffiatoio (ne beneficia anche chi non ne ha bisogno)	16	178	36	353
Non è solidale nei confronti delle generazioni giovani	14	120	26	243
13esima L'AVS non è mirata all'obiettivo/meglio aumentare le prestazioni integrative	5	50	14	149
Finanziamento	46	487	74	772
Il finanziamento non è definito/non è sicuro	31	326	42	454
Estremamente cara/la Svizzera non può permettersi una 13esima mensilità	7	64	11	108
Il futuro dell'AVS viene messo a rischio	3	37	9	87
Motivazioni personali	3	26	4	43
Non c'è bisogno di una 13esima mensilità (o simili)	1	8	2	21
Non voglio gravare finanziariamente sui miei figli/nipoti	1	10	1	11
In generale (p.es. pessima proposta, antipatia)	3	27	6	54
Altro	1	13	3	36
Risposte palesemente errate / confusioni	0	0	0	4
Consigli (dalla politica o parentela ecc.)	0	5	1	10
Non sa / nessun motivo indicato	9	128	49	581

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti il totale di tutti i motivi può superare il 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le due ultime colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale supera dunque il 100%.

I media hanno parlato molto della **LETTERA DI RACCOMANDAZIONE DEGLI EX CONSIGLIERI FEDERALI**, che hanno consigliato di votare No. Nelle risposte aperte, 28 persone hanno indicato che questa lettera è stato il motivo principale per cui hanno votato Sì (come comportamento reattivo alla lettera) e 37 persone l'hanno indicata come motivazione aggiuntiva (totale: 65 menzioni). D'altra parte, la lettera è stata menzionata da 4 persone come motivo per votare No.

4.4 La risonanza degli argomenti della votazione

Agli intervistati sono stati anche presentati vari argomenti «a favore» e «contrari» da valutare (tabella 13). Per l'analisi di questi argomenti non è rilevante solo l'approvazione o il rifiuto nel complesso, ma anche quali argomenti dividono i votanti del Sì e quelli del No. Le grandi differenze nella valutazione degli argomenti tra i due schieramenti indicano che questi argomenti sono stati particolarmente importanti per la decisione.

Le decisioni di voto sono state in confronto molto motivate sotto l'aspetto dei contenuti³: l'85% dei votanti era in media d'accordo con gli argomenti a favore o contrari, e ha votato conformemente alle proprie argomentazioni. Il motivo del valore in confronto basso è che i votanti No era d'accordo per lo più anche con gli argomenti del Sì.

COMPLESSIVAMENTE, le argomentazioni a favore si concentrano principalmente sull'inflazione e sul divario pensionistico delle donne.

NEL DETTAGLIO, tutti e tre gli **ARGOMENTI A FAVORE** hanno convinto la maggioranza dei votanti Sì ma solo uno ha convinto anche una maggioranza dei votanti No. Quasi tutti i votanti Sì (95%) sono d'accordo con l'argomentazione che le condizioni finanziarie dei pensionati devono essere migliorate a causa dell'inflazione. Anche il 55 per cento dei votanti No sono d'accordo con questa affermazione. Anche la maggioranza di coloro che hanno votato Sì è d'accordo con l'argomentazione per cui la 13esima mensilità AVS colmerebbe il divario pensionistico delle donne che si è generato a causa del loro lavoro non remunerato. La maggioranza dei votanti No la vede invece diversamente (il 52% non è d'accordo). Il fatto che la 13esima mensilità AVS compenserebbe il decadimento del secondo pilastro, è l'opinione di circa due terzi di coloro che hanno votato Sì (64%). Appena il 21% dei votanti No la vede allo stesso modo.

Nessuno dei tre **ARGOMENTI CONTRO** è riuscito a convincere una maggioranza dell'elettorato, tuttavia due argomenti erano molto in linea con l'opinione dei votanti No: l'82 per cento dei votanti No era d'accordo con l'argomento per cui l'iniziativa porterebbe a maggiori imposte sull'IVA e maggiori contributi salariali, con un danno finanziario per il ceto medio. Quasi altrettanti votanti No erano d'accordo che la proposta mette a rischio il futuro del sistema pensionistico. Due terzi e un numero significativamente maggiore di coloro che hanno votato Sì sono in disaccordo con entrambi gli argomenti. L'argomento per cui la 13esima mensilità AVS è una distribuzione non equa e rafforza l'ingiustizia sociale ha avuto l'approvazione del 62 per cento dei votanti No, ma circa lo stesso numero di votanti Sì era di parere opposto (61%).

³ [Link all'articolo SPSR di Milic \(2015\)](#)

Tabella 13: totale degli argomenti a favore e contrari e percentuali dei votanti Sì e No (in %)

Argomenti a favore		D'accordo	Non d'accordo	Non so / nessuna risposta
In quest'ambito è importante migliorare la situazione finanziaria delle pensionate e dei pensionati, in quanto molte spese sono aumentate, ad esempio gli affitti o i premi delle Casse malattia, mentre le pensioni sono stagnanti.	Totale	78	17	5
	Votanti Sì	95	2	3
	Votanti No	55	39	7
Con la 13esima mensilità AVS si colmerebbe in modo efficace il divario pensionistico per le donne che hanno svolto un lavoro di cura della casa e assistenza alla famiglia non remunerato.	Totale	57	30	14
	Votanti Sì	74	14	12
	Votanti No	33	52	15
Poiché i versamenti vengono sempre più effettuati nel 2° pilastro ma le liquidazioni vengono effettuate sempre meno da questo stesso pilastro, la 13esima mensilità AVS compenserebbe il decadimento del secondo pilastro e in questo modo la previdenza pensionistica nel suo complesso.	Totale	46	38	17
	Votanti Sì	64	22	14
	Votanti No	21	60	19
Argomenti a sfavore				
Con l'iniziativa risultano maggiori imposte sull'IVA e maggiori contributi salariali, il che significa un attacco diretto alla qualità della vita del ceto medio.	Totale	48	44	8
	Votanti Sì	24	67	9
	Votanti No	82	13	5
La distribuzione non equa della pensione supplementare rafforza le disparità sociali privilegiando i più ricchi e lasciando indietro le persone più bisognose.	Totale	42	46	12
	Votanti Sì	28	61	11
	Votanti No	62	26	12
Il carico finanziario di questa iniziativa mette a rischio il futuro della nostra assicurazione pensionistica, e il bene delle generazioni future ci rimetterebbe.	Totale	40	53	7
	Votanti Sì	9	84	7
	Votanti No	83	12	5

I risultati sono ponderati. Sono indicate percentuali per riga. A causa degli arrotondamenti, i totali delle righe non sono ovunque pari al 100%. Esempio di lettura per il primo argomento: il 78 per cento di tutti i votanti (il 95% di tutti i votanti Sì e rispettivamente il 55% di tutti i votanti No) erano d'accordo con l'argomento a favore per cui è importante migliorare la condizione finanziaria dei pensionati dal momento che molte cose, come gli affitti e i premi delle casse malattia, sono diventate più care, mentre le pensioni stagnano. Il 17% di tutti i votanti si è dimostrato in disaccordo e il 5% ha risposto con «Non sa / nessuna risposta». N per tutti gli argomenti: totale 2'622, votanti Sì 1'497, votanti No 1'063.

5 Iniziativa sulle pensioni

5.1 Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni

I Giovani Liberali volevano con la loro iniziativa popolare federale «Per una previdenza vecchiaia sicura e sostenibile (Iniziativa sulle pensioni)» aumentare l'età pensionabile di uomini e donne a 66 anni entro il 2033. Successivamente, l'età pensionabile dovrebbe essere legata all'aspettativa di vita media e continuare ad aumentare. La seconda dovrebbe garantire il finanziamento dell'AVS. È stata presentata il 16 luglio 2021 con 107'049 firme valide.

A causa del calo della natalità e per via del fatto che la generazione dei Babyboomer andrà in pensione, sempre meno persone occupate finanziano le pensioni AVS di un numero sempre maggiore di pensionati. Con l'Iniziativa sulle pensioni, i promotori volevano stabilizzare il primo pilastro senza tagli alle pensioni, tasse aggiuntive o contributi salariali più alti. L'aumento dell'età pensionabile contrasterebbe anche la carenza di manodopera qualificata e si porrebbe un freno all'immigrazione. Accanto al PLR, anche l'UDC ha sostenuto l'iniziativa.

Il Consiglio federale e il Parlamento hanno respinto l'iniziativa, anche in questo caso senza una controproposta. Hanno criticato in particolare l'automatismo per cui l'età pensionabile sarebbe legata all'aspettativa di vita e che ciò verrebbe sancito dalla Costituzione come risultato dell'iniziativa. Ciò sarebbe troppo rigido e azzererebbe la discussione politica sul tema. Gli oppositori hanno argomentato che l'iniziativa sarebbe anti-sociale, perché le persone che guadagnano bene potrebbero comunque andare in pensione presto, mentre le persone con un reddito basso o medio non avrebbero questa possibilità. Inoltre, molti non sarebbero in condizioni di lavorare oltre i 65 anni, e si rafforzerebbe la disoccupazione di lunga data per le persone più anziane. Da sinistra al centro l'iniziativa è stata respinta: PS, Verdi, PVL e Centro hanno sostenuto lo slogan del No.

L'Iniziativa sulle pensioni è stata però chiaramente respinta il 3 marzo 2024: Il 74.7 per cento dell'elettorato e tutti i cantoni hanno detto No a un aumento dell'età pensionabile.

5.2 La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali

COMPLESSIVAMENTE, c'è solo un sottogruppo dell'elettorato che ha votato a maggioranza a favore dell'Iniziativa sulla pensione: i simpatizzanti del PLR (51%). Altrimenti, le persone da sinistra a destra, da giovani a vecchie, di reddito da basso a alto hanno votato tutte in larga maggioranza contro.

Nel **DETTAGLIO**, si evidenzia che a sinistra il No è stato più forte che a destra. Ha votato Sì l'8 percento dell'estrema sinistra, il 16 percento della sinistra e il 26 del centro. A destra il 38 percento ha votato Sì e a estrema sinistra il 36 percento lo ha fatto. Pertanto, secondo la ripartizione da sinistra a destra, l'Iniziativa sulle pensioni non si è affermata da nessuna parte.

Le **PREFERENZE PARTITICHE** evidenziano un quadro simile con una eccezione: i simpatizzanti del PLR hanno approvato l'Iniziativa sulle pensioni al 51 percento. Un certo sostegno la proposta lo ha ricevuto anche dal PVL (40% dei Sì). Altrimenti, c'è stata poca simpatia per la proposta: i simpatizzanti dell'UDC hanno votato con il 31 percento Sì, i simpatizzanti di Centro con il 22 percento. Solo il 9 percento dei simpatizzanti del PS e dei Verdi hanno votato Sì. Le persone che simpatizzano per un altro partito o per nessun partito hanno votato Sì al 27 percento e rispettivamente al 19 percento.

La percentuale dei Sì si correla anche con la **FIDUCIA** nelle varie istituzioni, con nessun sottogruppo che ha votato Sì a maggioranza: più una persona ha fiducia nelle associazioni economiche, più è probabile che abbia votato Sì. La maggiore percentuale dei Sì è provenuta da persone con una fiducia «molto elevata» nelle associazioni economiche (42%). Esattamente l'opposto si verifica se si considera la fiducia nei sindacati. Quanto maggiore la fiducia nei sindacati, tanto minore la probabilità del Sì. Chi ha una fiducia elevata nei sindacati ha votato No con una probabilità molto più elevata (10% dei Sì).

In relazione agli atteggiamenti lo scenario è simile: chi desidera una Svizzera con più concorrenza, piuttosto che un maggior intervento dello Stato, ha votato tendenzialmente Sì, con una quota dei Sì del 39 percento, che si contrappone alla quota dei Sì dell'11% tra coloro che desiderano un maggiore intervento dello Stato. E le persone per cui la solidarietà è più importante della responsabilità personale hanno votato anch'esse in larga maggioranza a favore, con il 13 percento dei Sì rispetto alle persone per cui la responsabilità personale è più importante. Per questi ultimi, la percentuale dei Sì è stata del 38%.

Tabella 14: comportamento di voto secondo caratteristiche politiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in%) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	25.2	2475	
Autoclassificazione sinistra-destra (0-10)			V = .26***
Estrema sinistra (0-2)	8	302	± 3
Sinistra (3-4)	16	483	± 3.3
Centro (5)	26	617	± 3.5
Destra (6-7)	38	512	± 4.2
Estrema destra (8-10)	36	328	± 5.2

Caratteristiche	Sì (in%) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Simpatia partitica			V = .32***
UDC	31	461	± 4.2
PRL	51	369	± 5.1
Alleanza del Centro	22	303	± 4.7
PEL	40	176	± 7.3
PS	9	450	± 2.6
Verdi	9	161	± 4.5
Altro partito	27	130	± 7.7
Nessuno	19	230	± 5.1
Fiducia nei sindacati			V = .29***
Da molto poca a poca (0-4)	41	808	± 3.4
Media (5)	21	525	± 3.5
Alta (6-7)	17	531	± 3.2
Molto alta (8-10)	10	396	± 2.9
Fiducia nelle associazioni economiche			V = .21***
Da molto poca a poca (0-4)	17	982	± 2.3
Media (5)	29	608	± 3.6
Alta (6-7)	36	399	± 4.7
Molto alta (8-10)	42	174	± 7.4
Atteggiamento: A) una Svizzera in cui lo Stato interviene maggiormente nell'economia oppure B) una Svizzera con più concorrenza sul mercato			V = .25***
Più interventi statali	11	483	± 2.8
Atteggiamento misto	22	852	± 2.8
Più concorrenza	39	827	± 3.3
Atteggiamento: «Una Svizzera in cui la solidarietà è più importante della responsabilità del singolo o una Svizzera in cui la responsabilità del singolo è più importante della solidarietà»			V = .23***
Solidarietà più importante	13	687	± 2.5
Atteggiamento misto	24	930	± 2.7
Responsabilità del singolo più importante	38	693	± 3.6

COMPLESSIVAMENTE, i sottogruppi hanno votato tutti No a maggioranza in base alle caratteristiche socio-demografiche (tabella 15).

NEL DETTAGLIO, si nota che le persone nella fascia di età 30-39 anni e con più di 70 anni hanno votato Sì con maggiore probabilità (rispettivamente il 30% e il 32% percento). Anche le persone con un'istruzione formale più lunga hanno votato Sì con maggiore frequenza (29%) rispetto a quelle con un'istruzione formale più breve (21%). Le persone con un reddito familiare più elevato (superiore a CHF 11'000, 31%) hanno anch'esse votato più spesso Sì rispetto a quelle con reddito medio o basso (tra 5'000 e 7'000 CHF, 23% e rispettivamente 27% fino a CHF 3'000).

Tabella 15: comportamento di voto secondo caratteristiche socio-demografiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in%) (ponderato)	n	Cramér's V / Errori standard
Totale	25.2	2475	
Età			V =.12***
18-29 anni	23	245	± 5.3
30-39 anni	30	273	± 5.4
40-49 anni	18	361	± 4
50-59 anni	25	507	± 3.8
60-69 anni	19	523	± 3.4
70 anni e più	32	566	± 3.8
Sesso			V=.04
Donne	23	1271	± 2.3
Uomini	27	1204	± 2.5
Grado di istruzione			V=0.7*
Senza formazione postobbligatoria	21	258	± 4.9
Formazione professionale di base/apprendistato	23	764	± 3
Maturità/formazione professionale superiore	25	642	± 3.3
SUP/Università/PF/Dottorato	29	725	± 3.3
Reddito familiare			V =.09*
fino a 3'000 CHF	27	97	± 8.9
3000-5000 CHF	26	329	± 4.7
5000-7000 CHF	23	416	± 4.1
7000-9000 CHF	21	375	± 4.2
9000-11000 CHF	22	346	± 4.4
Oltre 11'000 CHF	31	599	± 3.7

5.3 I motivi

I motivi più importanti per il Sì o per il No sono stati rilevati con una domanda aperta. I **MOTIVI PER IL SÌ** (tabella 16) possono essere suddivisi in tre macrocategorie. Gli argomenti citati più di frequente per il Sì si ritrovano nella parola chiave «Urgenza/necessità» (risp. il 44% delle prime menzioni e il 62% di tutte le menzioni). Gli altri due assi tematici riguardavano il «Finanziamento» (risp. 15% e 22%) e il pensiero ai «Vantaggi individuali o sociali» (risp. 2% e 4%).

Per l'argomento principale **URGENZA/NECESSITÀ** si citano soprattutto la necessità di un adeguamento all'aspettativa di vita più elevata (risp. 32% e 44%). È stato menzionato anche l'argomento per cui l'AVS è a rischio senza un aumento dell'età di riferimento (rispettivamente 4% e 6%) e che si tratta di una iniziativa lungimirante (5% e 6%).

All'interno dell'argomentazione del **FINANZIAMENTO** si trova soprattutto il riferimento a una stabilizzazione del finanziamento senza contributi salariali più elevati e rispettivamente un'IVA più elevata (7% di tutte le prime menzioni, 8% di tutte le menzioni).

Come terza linea argomentativa si trovano i **VANTAGGI INDIVIDUALI E SOCIALI** della proposta: da una parte è stato menzionato che un'età pensionabile flessibile si adatterebbe meglio alle esigenze individuali (1% di tutte le prime menzioni, 7% di tutte le menzioni); dall'altra parte è stato menzionato che in questo modo l'economia ne risulterebbe rafforzata grazie a un maggior numero di lavoratori anziani qualificati.

Tabella 16: motivi per la decisione a favore (in % dei votanti Sì)

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	N	in %	n
Urgenza / necessità	44	199	62	270
Adeguamento necessario a una maggiore aspettativa di vita	32	143	44	191
L'AHV è a rischio senza un aumento dell'età di riferimento	4	23	6	34
È un'iniziativa lungimirante	5	21	6	26
Finanziamento	15	77	22	114
Stabilizzazione senza aumento dei contributi salariali/IVA	7	37	8	46
Sempre meno persone occupate finanziano le pensioni	1	4	2	8
Perdite nell'AVS/risultati contributivi negativi	0	1	2	5

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	N	in %	n
Vantaggi individuali/sociali	2	13	4	51
L'età pensionabile flessibile si adatta meglio alle esigenze individuali	1	8	7	28
Rafforzamento dell'economia grazie al maggior numero di lavoratori anziani qualificati	1	3	4	14
In generale (p.es. buona proposta, simpatia)	5	28	7	39
Altro	6	43	17	87
Risposte palesemente errate / confusioni	4	66	6	96
Consigli (dalla politica o parentela ecc.)	1	4	2	6
Non sa / nessun motivo indicato	22	241	68	503

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti il totale di tutti i motivi può essere leggermente superiore o inferiore al 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale, pertanto, è anche superiore al 100%.

Tra i **MOTIVI DEL NO**, tre sono stati gli argomenti principali (tabella 17): i votanti No rimandano all'iniquità della proposta (39% di tutte le prime menzioni e il 59% di tutte le menzioni), all'immatunità della proposta (risp. il 17% e il 26%) e esplicitamente alle motivazioni personali (risp. il 5% e il 7%).

Più frequentemente è stata criticata l'**INIQUITÀ**. Questa critica si concretizza nelle seguenti tre affermazioni: a 65 anni si è già lavorato abbastanza (11% di tutte le prime menzioni, 15% di tutte le menzioni), la disoccupazione tra i lavoratori più anziani è un problema già oggi (rispettivamente 8% e 13%) e non tutti sono nelle condizioni fisiche e mentali di lavorare più a lungo (7% e 11%).

Il secondo gruppo di motivi del No ha sottolineato che la proposta **NON È MATURA**: viene criticato l'automatismo che offrirebbe troppa poca flessibilità (8% di tutte le prime menzioni, 11% di tutte le menzioni). Viene menzionato anche che ci sarebbero fonti di finanziamento migliori per la stabilizzazione (3% e 6%). Infine, viene menzionato anche che un aumento dell'età pensionabile non è necessario perché il finanziamento per il prossimo decennio è già messo al sicuro (4% e 5%).

Ancora, è stata indicata spesso anche una motivazione esplicitamente personale: che non si ha voglia di lavorare di più (5% di tutte le prime menzioni, 6% di tutte le menzioni).

Tabella 17: motivi per la decisione contro (in % dei votanti No)

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	N	in %	n
Proposta iniqua	39	653	59	983
Ha 65 anni si è già lavorato abbastanza	11	209	15	275
La disoccupazione tra i lavoratori più anziani è un problema già oggi	8	139	13	211
Non tutti sono nelle condizioni fisiche e mentali di lavorare più a lungo (ad es. per i lavori fisici pesanti)	7	112	11	193
Proposta non matura	17	324	26	479
Critica all'automatismo/manca flessibilità nel calcolo	8	158	11	223
Ci sono fonti di finanziamento migliori e alternative per la stabilizzazione	3	51	6	97
L'innalzamento dell'età pensionabile non è necessario/il finanziamento è già messo al sicuro per il prossimo decennio	4	65	5	80
Motivazioni personali	5	81	7	112
Non si ha voglia di lavorare di più	5	68	6	90
In generale (p.es. pessima proposta, antipatia)	6	113	9	156
Altro	1	22	2	39
Risposte palesemente errate / confusioni	1	22	1	30
Consigli (dalla politica o parentela ecc.)	2	35	3	52
Non sa / nessun motivo indicato	29	554	72	1322

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti il totale di tutti i motivi può essere leggermente superiore o inferiore al 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale, pertanto, è anche superiore al 100%.

5.4 La risonanza degli argomenti della votazione

La tabella 18 mostra il grado di consenso e di rifiuto degli intervistati rispetto agli argomenti già citati, con una distinzione anche tra chi ha votato Sì e No. Tanto più grandi sono le differenze, quanto più sono state determinanti ai fini della decisione sull'iniziativa sulle pensioni.

Le decisioni di voto sono state in confronto molto motivate sotto l'aspetto dei contenuti⁴: l'82% dei votanti era in media d'accordo con gli argomenti a favore o contrari e ha votato conformemente alle proprie argomentazioni. Il motivo del valore in confronto basso è che i votanti No era d'accordo per lo più anche con gli argomenti del Sì.

⁴ [Link all'articolo SPSR di Milic \(2015\)](#)

COMPLESSIVAMENTE, le argomentazioni contrarie hanno convinto molto di più rispetto a quelle a favore. Tutti e tre gli argomenti contrari hanno avuto l'approvazione maggioritaria dei votanti. Degli argomenti a favore, nessuno ha ottenuto il consenso a maggioranza.

Gli **ARGOMENTI A FAVORE** hanno ottenuto il rifiuto della maggioranza di tutto l'elettorato. Per la maggioranza dei votanti Sì due argomenti sono risultati convincenti: l'85 per cento dei votanti Sì è d'accordo con il fatto che un aumento graduale dell'età pensionabile, come succede già all'estero, è necessario per garantire la sostenibilità dell'AVS. L'83 per cento trova che sia ragionevole lavorare più a lungo a causa dell'aspettativa di vita più lunga. Mentre questi due argomenti hanno ottenuto una maggioranza di voti a favore, questo non è successo con il terzo argomento: l'argomento per cui l'immigrazione nel mercato del lavoro svizzero può essere contrastata se i lavoratori qualificati nazionali sono disponibili più a lungo è stato sostenuto dal 40 per cento dei votanti Sì, tuttavia il 41 per cento dei votanti Sì non l'ha sostenuta.

Tutti e tre **GLI ARGOMENTI CONTRO** hanno raggiunto la maggioranza. Il 71 per cento di tutti i votanti ha criticato il fatto che la proposta non tiene conto della realtà dei fatti, per cui dopo i 60 anni già oggi è difficile trovare un lavoro. Quasi altrettanti (70%) hanno approvato l'argomento per cui si promuoverebbe la disuguaglianza sociale, perché il ceto medio e il ceto disagiato dovrebbero lavorare di più mentre chi guadagna di più potrebbe andare in pensione prima. Una maggioranza esigua del 52 per cento ha criticato che l'automatismo non corrisponderebbe a una Svizzera fondata sulla democrazia diretta perché non si avrebbero più discussioni su un'età pensionabile adeguata.

Tabella 18: totale degli argomenti a favore e contrari e percentuali dei votanti Sì e No (in %)

Argomenti a favore		D'accordo	Non d'accordo	Non so / nessuna risposta
Come già avviene all'estero, anche in Svizzera l'aumento graduale dell'età di pensionamento a 66 anni è un passo necessario per garantire la sostenibilità dell'AVS.	Totale	40	54	7
	Votanti Sì	85	12	3
	Votanti No	25	68	6
A fronte della crescita dell'aspettativa di vita è anche ragionevole lavorare più a lungo. Legare l'età di pensionamento all'aspettativa di vita con un aumento di circa un mese all'anno a partire dal 2033 rappresenta una soluzione equa e sostenibile.	Totale	34	58	8
	Votanti Sì	83	12	4
	Votanti No	18	74	8
Se i lavoratori qualificati nazionali sono disponibili più a lungo si abbassa l'immigrazione nel mercato del lavoro svizzero.	Totale	19	61	20
	Votanti Sì	40	41	19
	Votanti No	13	68	19
Argomenti a sfavore				
L'aumento dell'età di pensionamento ignora la realtà per cui le persone sopra i 60 anni hanno difficoltà già oggi a trovare lavoro. Molte finiscono per diventare disoccupati di lunga durata, oppure percepiscono l'assistenza sociale, e l'iniziativa non farebbe altro che peggiorare questa situazione.	Totale	71	22	7
	Votanti Sì	35	59	7
	Votanti No	84	10	6
Le persone con un reddito medio-basso sarebbero costrette a lavorare più a lungo, mentre chi guadagna di più potrebbe andare in pensione prima. Ciò rafforzerebbe le disuguaglianze del sistema pensionistico ed impedirebbe di garantire a tutti un pensionamento dignitoso.	Totale	70	23	7
	Votanti Sì	38	55	7
	Votanti No	82	13	5
La questione di un'età pensionabile appropriata viene eliminata dal dibattito politico e sostituita da una formula matematica. Questo non corrisponde a una Svizzera fondata sulla democrazia diretta.	Totale	52	26	21
	Votanti Sì	26	56	18
	Votanti No	62	17	21

Risultati ponderati. Sono indicate percentuali per riga. A causa degli arrotondamenti, i totali delle righe non sono ovunque pari al 100%. Esempio di lettura per il primo argomento: Il 40 per cento di tutti i votanti (l'85% di tutti i votanti Sì e rispettivamente il 25% di tutti i votanti No) erano d'accordo con l'argomento per cui l'aumento graduale dell'età pensionabile a 66 anni sarebbe un passo necessario per garantire la sostenibilità dell'AVS. Il 54% di tutti i votanti si è dimostrato in disaccordo e il 7% ha risposto con «Non sa / nessuna risposta». N per tutti gli argomenti: Totale 2'622, votanti Sì 671, votanti No 1'804.

6 Appendice

6.1 Relazione tecnica

La presente relazione VOX si basa su un sondaggio supplementare sulla votazione confederale del 3 marzo 2024, realizzato dall'Istituto gfs.bern su incarico della Cancelleria federale svizzera. Il sondaggio è stato effettuato tra il 4 e il 25 marzo 2024. La tabella seguente fornisce una panoramica dei valori di riferimento tecnici dello studio:

Tabella 19: Relazione tecnica breve

Caratteristica	Peculiarità
Committente	Cancelleria federale svizzera
Popolazione	Aventi diritto di voto con residenza in Svizzera
Origine degli indirizzi	Piano di campionamento per la rilevazione di persone ed economie domestiche PCRPED Ufficio federale di statistica UFS
Rilevamento dei dati	In forma cartacea e online
Tipo di campionamento Stratificato secondo	At random Regioni linguistiche, età, sesso
Periodo dell'intervista	Dal 4 al 25 marzo 2024
Grandezza del campione	Minimo 3'000 effettivo 3'277 (carta: 1'413 online: 1'864) n DCH: 1. 988, n CHF: 887 n ICH: 402 (carta: n DCH: 782 n FCH: 437 n ICH: 194) (online: n DCH: 1. 206, n CHF: 450 n ICH: 208)
Errori di campionamento	± 1.7 punti percentuali per un valore del 50% (e una probabilità del 95%)

6.1.1 Rilevamento dei dati

Il rilevamento dei dati è avvenuto con un Mixed-Mode-Setting (questionario online o cartaceo). Il giorno dopo la votazione, le persone scelte dal campionamento lordo ricevono per posta una lettera che le invita a partecipare al sondaggio. Alla lettera d'invito viene allegato un questionario cartaceo, per consentire così alle persone scelte una partecipazione facoltativa con questa modalità.

Circa una settimana dopo il recapito della lettera d'invito, a tutte le persone scelte che fino a quel momento non hanno ancora compilato il questionario né online né per iscritto viene inviato un promemoria.

6.1.2 Campionamento lordo

La base del rilevamento è costituita da un campionamento dal relativo piano per la rilevazione di persone ed economie domestiche (PCRPED) dell'Ufficio generale di statistica

(UFS). Il piano di campionamento utilizza dati prelevati dall'anagrafe della popolazione residente dei Comuni e dei Cantoni, che vengono aggiornati trimestralmente. In questo modo si garantisce un'ampia copertura della popolazione target (aventi diritto di voto svizzeri).

Il campionamento lordo viene stratificato secondo regioni linguistiche, età e sesso. La popolazione qui viene suddivisa in tre strati per regione linguistica (T/F/I), dai quali vengono estratti ogni volta campioni a sorte. Il campione totale da ciò risultante è stratificato in modo non proporzionale: i partecipanti e le partecipanti della Svizzera francese e italiana nel campione sono rappresentati in modo sovrapporzionale, per rilevare per il sondaggio sufficienti casi da queste regioni linguistiche. Le dichiarazioni sono così statisticamente affidabili anche per le regioni linguistiche più piccole. Una procedura di ponderazione basata su un disegno corregge questa preponderanza nell'analisi successiva dei dati per le dichiarazioni nazionali (vedi 6.1.4 Ponderazione).

Dei 7'500 indirizzi richiesti all'UFS, ne abbiamo ricevuti 7'624 e una riserva inutilizzata di 1'543 indirizzi. Questi indirizzi formano la base per il sondaggio.

6.1.3 Campionamento netto

Il campionamento netto dell'analisi VOX sulla votazione del 3 marzo 2024 comprende complessivamente 3'277 intervistati (utilizzo: 44%), di cui il 61% proveniente dalla Svizzera tedesca (n=1.988), il 27% circa dalla Svizzera di lingua francese (n=887) e il 12% circa dalla Svizzera italiana (n=402).

Tabella 20: Utilizzo degli indirizzi

Caratteristica	N
Campionamento lordo PCRPED	7'624
Posta respinta/persone scelte decedute	104
Totale indirizzi validi	7'520
Rifiuto/disdette	36
Totale interviste realizzate	3'331
Nessuna risposta nonostante l'invio del promemoria	4'153
Cancellazioni per motivi qualitativi	54
Interviste utilizzate alla fine	3'277

Coloro che hanno partecipato alla votazione, nel campionamento sono notevolmente sovrarappresentati, la differenza (+21.6 punti percentuali) si mantiene tuttavia nei limiti conosciuti (vedi altre analisi VOX). La differenza tra campionatura non ponderata e risultato effettivo misurato rispetto alla percentuale di Sì è di +0.2 punti percentuale per la Iniziativa per una 13esima mensilità AVS e +1.9 punti percentuali nell'Iniziativa sulla pensione.

I dati acquisiti sono stati convalidati e plausibilizzati da gfs.bern. 54 interviste non hanno soddisfatto i requisiti di qualità e sono state rimosse dal record dati finale.

Le domande aperte sono state codificate con un supporto automatico sulla base di un libro dei codici creato per assicurare la qualità. Nel record dati finale sono contenute le risposte codificate come anche le indicazioni originali degli intervistati.

I dati sono stati anonimizzati prima dell'analisi. Tutte le indicazioni sulla persona concreta e la residenza sono state distrutte per la protezione dei dati.

Il record dati anonimizzato relativo alla presente analisi VOX e il rispettivo schema del codice sono liberamente accessibili presso Swissvotes ([Swissvotes.ch](https://www.swissvotes.ch)).

6.1.4 Ponderazione

In una prima fase, il campionamento netto viene ponderato come unità in una relativa procedura basata su disegno. Al centro di questa ponderazione basata su disegno c'è la correzione dell'Oversampling nella Svizzera di lingua francese e italiana.

In una seconda fase viene indirizzata la «Unit Non Response» (cioè, i casi mancanti). A tal fine, la ponderazione viene calibrata in base a caratteristiche sociodemografiche, geografiche e politiche (in particolare età, sesso, lingua, Cantone, preferenza per il partito, partecipazione e comportamento di voto), in modo che il campionamento netto corrisponda alla popolazione svizzera. Per questo viene scelto uno schema di ponderazione automatizzato, nel quale la ponderazione viene elaborata meccanicamente secondo criteri predefiniti per quanto riguarda la differenza massima. La frequenza e la sequenza delle diverse fasi di ponderazione si basano su parametri puramente quantitativi, cioè delle differenze massime.

Una particolare importanza viene data alla ponderazione della partecipazione alla votazione. Per una modellatura la più ottimale possibile della partecipazione non si ricorre solo ai dati reali della votazione ma anche ai dati di partecipazione storici secondo età, sesso e regione linguistica.

Mediante un apprendimento meccanico, in una terza fase vengono identificate le connessioni tra partecipazione e comportamento alla votazione e le caratteristiche demografiche. La stima dei nessi consente una proiezione delle conoscenze sui dati della rilevazione strutturale svizzera. All'interno di questi dati sono possibili analisi nell'unità geografica più piccola (livello comunale). Successivamente, mediante la «One-Hot-Encoding», in base a stime relative alla partecipazione e al comportamento alla votazione nonché a dati comunali reali, viene definita la distribuzione più probabile della partecipazione individuale alla votazione e il relativo comportamento.

La ponderazione dei parametri demografici e politici scelti nei dati raccolti, viene infine eseguita in una quarta fase in base a questi dati strutturali. La composizione dei dati strutturali consente di effettuare la ponderazione politica non puramente sulla base di caratteristiche geografiche. Attraverso le caratteristiche esistenti, si possono invece ponderare gruppi di persone definiti secondo i loro valori modellati.

La ponderazione della proposta con la maggiore affluenza serve come ponderazione per la valutazione dell'intero record di dati. Per le valutazioni specifiche per le proposte vengono utilizzate le rispettive ponderazioni.

6.1.5 Analisi e errori standard

I valori del sondaggio sono sempre soggetti a errori casuali. Nell'analisi VOX, per ogni valore rilevato viene indicato un intervallo di confidenza del 95%. Questo indica un margine di fluttuazione, nel quale viene a trovarsi il vero valore nella popolazione con una probabilità del 95%.

L'intervallo di confidenza dipende dall'entità del campionamento come anche dalla distribuzione dei valori delle variabili. In caso di un rapporto equilibrato tra percentuali di voti Sì e No (cioè di una percentuale del 50% di voti Sì e del 50% di voti No) e un'entità di campionamento di circa 1.000 intervistati, l'errore di campionamento è di +/-3.2 punti percentuali. In altre parole, la percentuale di voti effettiva, in questo esempio si attesterebbe tra il 46.8 e il 53.2% (intervallo di confidenza) con una probabilità del 95%.

La lunghezza dell'intervallo di confidenza aumenta al diminuire del numero di intervistati. Soprattutto nei piccoli sottogruppi, l'errore di campionamento aumenta in misura da pregiudicare notevolmente la significatività statistica dei valori dei campioni.

Tabella 21: Errori standard

Errori di campionamento statistici selezionati in base alla grandezza del campione e alla distribuzione di base		
Grandezza del campione	Errori di campionamento distribuzione di base	
	50% a 50%	20% a 80%
N = 3.000	±1.8 Punti percentuali	±1.4 Punti percentuali
N = 2.200	±2.1 punti percentuali	±1.7 punti percentuali
N = 1.000	±3.2 punti percentuali	±2.5 punti percentuali
N = 600	±4.1 punti percentuali	±3.3 punti percentuali
N = 100	±10.0 punti percentuali	±8.1 punti percentuali
N = 50	±14.0 punti percentuali	±11.5 punti percentuali
Esempio di lettura: Per circa 1.000 intervistati e un valore comprovato del 50%, il valore effettivo è del 50% ±3.2 punti percentuali, in caso di un valore di base del 20%, del 20% ±2.5 punti percentuali. La metodologia dei sondaggi utilizza perlopiù un parametro di sicurezza del 95%, ciò vuol dire che si accetta con una probabilità di errore del 5% che il nesso statistico comprovato non esiste in tale misura nella popolazione. I valori numerici si basano sulla formula della varianza per campioni a sorte semplici.		

Nell'analisi della decisione di voto sono sempre state cercate solo le differenze nella decisione materiale, cioè tra i votanti Sì e No. Coloro che hanno deposto nell'urna una scheda bianca o che non erano in grado di ricordarsi, non sono stati presi in considerazione.

Come misura di riferimento per i rapporti bivariati è stato utilizzato il coefficiente Cramer's V. Per questo coefficiente, in caso di un valore zero non si possono presumere correlazioni e in caso di un valore uno si può presupporre una correlazione totale (la dimensione dell'effetto grande vale da $V = 0.5$, la dimensione dell'effetto media da $V = 0.3$ e la dimensione dell'effetto piccola da $V = 0.1$). I valori per diversi rapporti bivariati non si possono tuttavia confrontare direttamente, perché per il loro calcolo si deve ricorrere

anche alle categorie delle caratteristiche di entrambe le variabili e includere anche il numero di casi.

6.2 Informazioni sullo studio

6.2.1 Il progetto VOX oggi

Dopo ogni votazione gfs.bern svolge per conto della Cancelleria federale un sondaggio rappresentativo e intervista un campione di circa 3.000 aventi diritto di voto selezionati a caso. Oggetto dello studio sono le motivazioni in favore o contro la partecipazione e le motivazioni che hanno spinto gli aventi diritto a prendere la loro decisione di voto. Prima della votazione gfs.bern prepara il questionario per il sondaggio VOX in colla-orazione con Sébastien Salerno. L'ossatura del questionario è costituita dai questionari dei precedenti sondaggi VOX/VOTO. Per preservare il valore delle serie di dati, ad ogni nuovo sondaggio vengono riformulate solo le domande che si riferiscono al progetto (ad es. gli argomenti in favore o contro il progetto). L'elaborazione del questionario è competenza esclusiva di gfs.bern.

Da novembre 2020 il sondaggio viene svolto online e in forma cartacea. In precedenza, i dati venivano raccolti effettuando interviste telefoniche con 1'500 aventi diritto di voto. Dal punto di vista del contenuto, le domande centrali sul sondaggio sono sulla partecipazione al voto, sulla decisione di voto e sugli argomenti. Inoltre, vengono poste domande sui valori e vengono richieste informazioni sull'utilizzo dei media durante le votazioni. Il questionario si conclude sempre con delle domande statistiche (ad es. livello di studi, stato civile, provenienza, condizioni abitative etc.), essendo nota l'importanza di queste variabili per il comportamento decisionale in materia politica.

Al termine del sondaggio tutti i dati vengono anonimizzati. Nella banca dati messa a disposizione per l'analisi non compaiono nomi, indirizzi, né date di nascita. I dati di contatto dei partecipanti allo studio vengono cancellati dopo la conclusione del sondaggio. Pertanto, non è possibile risalire a singole persone. I dati vengono pubblicati in forma anonimizzata e possono essere scaricati liberamente su [Swissvotes](https://www.swissvotes.ch). Anche i vecchi record di dati VOX saranno presto disponibili su [Swissvotes](https://www.swissvotes.ch), mentre i vecchi rapporti VOX lo sono già.

6.2.2 Chi finanzia gli studi VOX

La Cancelleria federale svizzera finanzia gli studi VOX. Per conto del Consiglio federale ha indetto un concorso per lo svolgimento di questi studi e ha in seguito incaricato l'istituto di ricerca gfs.bern di svolgere le interviste per la legislatura in corso.

Tutte le informazioni sullo studio VOX su vox.gfsbern.ch.

6.3 gfs.bern-Team

LUKAS GOLDER

Codirettore e presidente del consiglio di amministrazione gfs.bern, politologo e massmediologo, MAS FH in Communication Management, NDS HF Chief Digital Officer, docente alla HSLU e all'Università KPM di Berna

✉ lukas.golder@gfsbern.ch

Orientamenti principali:

analisi della comunicazione e delle campagne integrate, analisi dell'immagine e della reputazione, analisi dei media/ dell'effetto dei media, ricerca sui giovani e trasformazione sociale, votazioni, elezioni, modernizzazione dello Stato, riforme politico-sanitarie

Pubblicazioni in raccolte, riviste specializzate, nella stampa quotidiana e in Internet



TOBIAS KELLER

Responsabile del progetto e teamleader Data Analytics, dottore in scienze della comunicazione

✉ tobias.keller@gfsbern.ch

Orientamenti principali: Comunicazione politica, elezioni, votazioni, campagne (digitali), issue monitoring, analisi dell'immagine e della reputazione, analisi mediatiche, digitalizzazione, Social Media, metodi computerizzati, analisi quantitative

Pubblicazioni in riviste specializzate internazionali e nazionali, nella stampa quotidiana e in Internet





CORINA SCHENA

Responsabile junior del progetto

✉ corina.schena@gfsbern.ch

Orientamento principale:
elezioni, votazioni, politica sanitaria, campagne per la salute, analisi dell'immagine e della reputazione, metodi qualitativi e quantitativi e moderazione



ALESSANDRO PAGANI

Junior Data Scientist

✉ alessandro.pagani@gfsbern.ch

Orientamento principale:
Elezioni, votazioni, analisi di dati, programmazioni, visualizzazioni, ricerche, metodi quantitativi e qualitativi



MARGRET TSCHANZ

Collaboratrice del progetto / amministrazione

✉ margret.tschanz@gfsbern.ch

Orientamento principale:
ricerche, lettori, visualizzazioni, amministrazione del progetto



ROLAND REY

Collaboratore del progetto / amministrazione

✉ roland.rey@gfsbern.ch

Orientamento principale:

Desktop-Publishing, visualizzazioni, amministrazione dei progetti,
amministrazione delle presentazioni

gfs.bern ag
Effingerstrasse 14
CH – 3011 Berna
+41 31 311 08 06
info@gfsbern.ch
www.gfsbern.ch

L'istituto di ricerca gfs.bern è membro dell'Associazione svizzera per le ricerche di mercato e sociali e garantisce che nessuna intervista sia condotta con intenzioni palesi o nascoste di pubblicità, vendita o ordinazione.

Maggiori informazioni su www.schweizermarktforschung.ch

 **SWISS INSIGHTS**
Corporate Member

gfs.bern 